

AGOSTO
2022

L'Aquila



IL GIORNALE DEL PARCO



Agosto 2022 - Anno XVI - Numero 01 - Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane
Poste Italiane s.p.a. Spettizione in A.P. - 70% C.N. S.O. PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07.

**Il Geotrail
e il sentiero geologico**

**DolomITICHE,
progetto vincente**

**L'Altra Montagna
coinvolge le comunità**

Scoprire le nostre montagne nel rispetto della Natura

Tragedia Marmolada, monito su cambiamento climatico

Quanto accaduto recentemente sul ghiacciaio della Marmolada ci deve imporre una riflessione sul cambiamento climatico e sulle azioni che gli enti come il nostro, che sono nati per tutelare la natura, devono portare avanti per evitare future catastrofi. La valorizzazione delle Dolomiti deve andare di pari passo con la conservazione degli habitat. Bisogna trovare un adeguato compromesso tra lo sfruttamento di siti di straordinaria bellezza e suggestione e la loro tutela, che prima di ogni altra cosa deve essere la salvaguardia di chi quei luoghi li visita. Prendo a prestito le parole del geologo Mario Tozzi per rilanciare un monito per il futuro. "Il fatto è che il clima assomiglia a un orso in letargo disturbato dagli esperimenti dei Sapiens: sulle prime risponderà alle sollecitazioni infastidito, ma ancora pesantemente addormentato, e si girerà magari sull'altro lato continuando a dormire. Ma non possiamo sapere quando si sveglierà di soprassalto per reagire all'ennesima azione con una reazione apparentemente sorprendente, ma ampiamente prevedibile, visto che, comunque, prima o poi, dal letargo si esce". Noi lo sappiamo bene, perché abbiamo provato sulla nostra pelle, quasi 60 anni fa, cosa succede quando la Natura si ribella, con il Disastro del Vajont, provocato dall'uomo.

Per queste ragioni, come Parco delle Dolomiti Friulane, continueremo nell'azione di conservazione che

ci ha caratterizzato sin dalla nascita, coniugandola con uno sviluppo oculato, con strategie di promozione che evitino situazioni di rischio.

In questo lavoro, nei prossimi anni sarò affiancato da un rinnovato Consiglio di amministrazione di cui fanno ora parte Walter Fantuz, esperto nominato dalla Regione su indicazione del Cai, Wwf e Legambiente; Gianpiero Zanolin, esperto nominato dagli imprenditori turistici, Stefano Colautti, esperto nominato dalle associazioni degli imprenditori agricoli; Leandro Fachin, esperto nominato dalla Regione; Gianluigi D'Orlandi, esperto nominato dalla Regione su indicazione dell'Ordine degli Agronomi e Forestali. Voglio ringraziarli sin d'ora per aver accettato l'incarico che, come detto, è pieno di sfide epocali. Così come rivolgo un caloroso ringraziamento agli amministratori dei nostri dieci Comuni, a tutto il personale dell'Ente, al Direttore, ai funzionari, a tutti gli addetti che ci permettono di erogare un servizio sempre all'altezza e così apprezzato ogni anno da decine di migliaia di persone.

Alla vigilia del mese di agosto, quello delle escursioni per antonomasia, rivolgo a tutti un caloroso invito: prudenza e lungimiranza, programmando nel dettaglio le uscite, informandosi sulle condizioni meteo e sfruttando, se lo riterrete, i consigli dei nostri esperti. L'elenco delle proposte organizzate dal Parco è lunghissimo, approfittatene.



L'Aquila N°01 PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE

SEDE

Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (Pn)
info@parcodolomitifriulane.it
Tel 0427.87333 - Fax 0427.877900

LAQUILA - Agosto 2022

Anno XVI - Numero 01.
Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O.
PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07.

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenzo Padovan.

HANNO COLLABORATO

Marianna Corona, Antonio Cossutta, Graziano Danelin, Pier Paolo De Valerio, Laura Fagioli, Claudia Furlan, Eugenio Granziera, Mara Sala, Martina Tonello, Flavia Verzegnassi.

FOTO DI COPERTINA - Fabiano Bruna.

FOTO DI - Giovanni Bertagno, Antonio Cossutta, Marianna Corona, Pier Paolo De Valerio, Laura Fagioli, Claudia Furlan.

STAMPA - Tipografia Arti Grafiche Ciemme, Prata di Pordenone.

 facebook.com/dolomitifriulane

 instagram.com/dolomitifriulane

 twitter.com/parcoDF

 youtube.com/DOLOMITIFRIULANEPARK

www.parcodolomitifriulane.it

un Parco Naturale per amare la Natura
incontri ravvicinati con la Terra

PARCO OUTDOOR

Camminate, escursioni e attività all'aperto tra le **Dolomiti Unesco** più selvagge.



Prenotazione obbligatoria • WHATSAPP 331.6481395
www.parcodolomitifriulane.it
prenotazioni@parcodolomitifriulane.it



PER CONOSCERE IL PROGRAMMA
PARCO OUTDOOR
FOTOGRAFA IL QR CODE

DoloMITICHE, esperienze magiche nelle Dolomiti Friulane

Distribuiti sul territorio anche espositori e merchandising

È in fase di conclusione il progetto “DoloMITICHE” finanziato all’interno della misura 19.2 del PRS 2014-2020 dal GAL Montagna Leader – Azione 1.3 “Progetti d’area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici”. “DoloMITICHE” racchiude già nel suo nome le diverse chiavi di lettura del territorio: mitiche le Dolomiti ed i loro paesaggi che sono patrimonio mondiale UNESCO, mitiche le leggende, le tradizioni, le usanze, le arti, le ricette diffuse in questa area, mitiche le avventure, le proposte e le esperienze sensoriali che si possono vivere in questo territorio. L’ambiente è il tema conduttore del progetto, il Parco delle Dolomiti Friulane ne è il cuore e tutti i soggetti coinvolti, che appartengono alle diverse categorie e settori rappresentativi dell’attività turistica, desiderano valorizzare le proprie risorse in termini di attività, di strutture, di competenze e conoscenze. Tutti i partner basano i propri progetti sulla sostenibilità ambientale e sull’offerta di attività ecocompatibili.

Lo scopo è quello di creare una rete di servizi ed attività diversificate così da soddisfare un’ampia fascia di pubblico.

Gli obiettivi specifici del progetto



sono valorizzare un’area vasta che presenta specificità naturalistiche di pregio (Dolomiti “Patrimonio dell’Umanità”), dando visibilità ad una rete di soggetti presenti sul territorio; incrementare la conoscenza e diffusione del brand “Dolomiti Friulane” come un brand globale sinonimo di natura, wilderness, cultura, sport,

tradizioni, produzioni tipiche da proporre in mercati consolidati ed in mercati nuovi e creare un’offerta turistica coordinata che agevoli la permanenza dell’ospite sul territorio per alcuni giorni.

Inoltre, si pone lo scopo di incentivare la mobilità sostenibile attraverso la creazione di servizi per il cicloturismo promuovendo l’utilizzo della ferrovia e di piccoli mezzi privati organizzati dai partner del progetto, adottare una strategia di comunicazione integrata, univoca, condivisa e pianificata secondo criteri, strategie e contenuti partecipati, con maggior capacità di penetrazione nei mercati di riferimento, promuovere l’uso e la diffusione del Marchio del Parco tra i produttori locali per sviluppare un senso di appartenenza al territorio, aumentare il numero di presenze nell’area offrendo servizi mirati ad alcune tipologie di turisti: cicloturisti, escursionisti e pellegrini che percorrono il Cammino di San Cristoforo. Nei mesi scorsi si è conclusa anche la consegna degli espositori (anche nei Centri visite) e del merchandising agli operatori che si frequentano del “Marchio Qualità del Parco”.

La mia aquila di Mauro Caldana

Presentato ad Andreis

“La mia aquila. La regina alpina nelle esperienze di un appassionato naturalista” è il titolo del nuovo libro di Mauro Caldana, presentato in anteprima nelle scorse settimane nel Centro visite di Andreis.

“Quando ero poco più che adolescente e ambivo a tante cime alpine, occasionalmente chiacchieravo con altri escursionisti di uno o dell’altro animale selvatico e alla voce “aquila reale” corrispondeva, perlopiù, una sola esclamazione: estinta! - ha raccontato l’autore -. Invece, l’incontro con due

pennuti maestosi, avvenuto nell’imminenza della cima del Monte Castello di Andreis - era il mese di ottobre del 1986 - mi suggerì che le cose non stavano così.

Germogliò in me una passione latente, che mi portò a svestirmi degli abiti sgargianti del provetto rocciatore per indossarne di mimetici, trasformandomi in un escursionista naturalista.

Non affrontai più le montagne per l’orgoglio delle cime, ma per il piacere di conoscerne gli innumerevoli e affascinanti contenuti.”

A proposito di Andreis da quest’anno torna la tradizione della Festa della Chiave che si svolgerà il 27 agosto e che celebra un personaggio che ha dato lustro al paese.



Pronta la quarta guida del Geotrail, viaggio alla scoperta dell'arcipelago fossile

Analizzato il contesto delle Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave

Il "Dolomites World Heritage Geotrail" si snoda in quarantasette tappe attraverso l'intero arcipelago fossile delle Dolomiti Patrimonio Mondiale, da quelle più occidentali - le Dolomiti di Brenta - a quelle orientali, ovvero le Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave, che ora possono essere esplorate dagli escursionisti anche nei loro aspetti geologici grazie alla quarta guida, che completa con le ultime dieci tappe questo straordinario viaggio nello spazio e nel tempo.

Il fascino del tempo profondo

Le foto, gli schemi, le carte, le descrizioni rigorose ma estremamente semplici, curate dai geologi Emiliano Oddone e Tommaso Trentini per Dolomiti Project, accompagnano il visitatore passo dopo passo nel tempo profondo dal quale sono giunti fino a noi i gruppi del Cridola, degli Spalti di Toro - Monfalconi, del Pramaggiore e della dorsale Ressetum - Raut, le zone fra il Monte Duranno e il Monte Borgà, la Valle del Vajont al confine tra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto. Dieci tappe attraverso paesaggi dolomitici mozzafiato, caratterizzati da una naturalità che si racconta, agli occhi dell'osservatore, attraverso le sue pagine più intonse. L'attenzione del volume edito da Athesia si concentra in particolare su ventisette particolarità geologiche che rendono evidenti i motivi per cui le Dolomiti sono diventate Patrimonio Mondiale: il loro valore geologico e paesaggistico.

«Siamo di fronte a una bellezza che è tale», commenta Emiliano Oddone, «perché in centinaia di milioni di anni è avvenuta una concatenazione di eventi che hanno spostato di migliaia di chilometri il fazzoletto della crosta terrestre su cui poggiamo i piedi e che da arcipelago tropicale è divenuto arco alpino. È bellissimo anche solo rendersene conto».

Il progetto del Geotrail

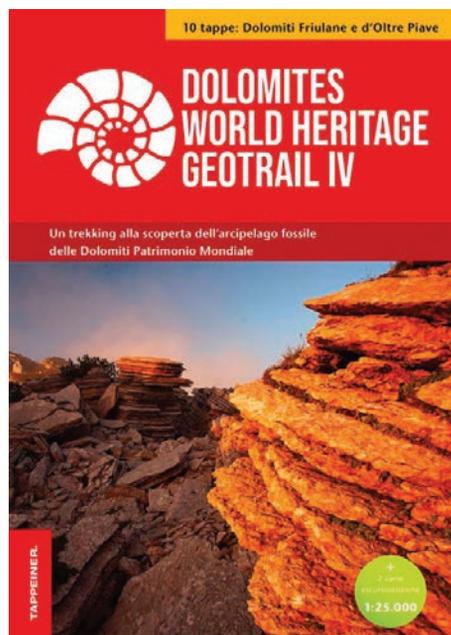
Il Dolomites World Heritage Geotrail è un progetto della Fondazione



Conca Canpuròs Valbinon, Dolomiti Friulane, Ph.LucianoGaudenzio

Dolomiti UNESCO nato dall'iniziativa della Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige e successivamente esteso all'intero territorio delle Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO. Il suo scopo è quello di rendere accessibile a tutti l'eccezionalità geologica di queste montagne grazie alle spiegazioni semplici e dirette e alle note che riguardano l'ecologia, la storia locale, la toponomastica. «È uno strumento per rendere il visitatore sempre più consapevole dell'eccezionale valore delle

Dolomiti, andando anche oltre la loro straordinaria bellezza naturale», commenta Graziano Pizzimenti, assessore alle infrastrutture e territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Dolomiti UNESCO, «vogliamo così favorire la scoperta della geologia della meraviglia che ha reso queste montagne uniche al mondo». «Comprendere questi straordinari valori geologici può contribuire a rendere l'escursionista più rispettoso e consapevole dell'ambiente che frequenta», aggiunge Mara Nemela, direttrice della Fondazione Dolomiti UNESCO. Tutte le informazioni sul trekking, comprese quelle logistiche, come i punti di appoggio previsti nei rifugi o a fondovalle, sono disponibili a questo link: <https://www.dolomitiunesco.info/attivita/dolomites-world-heritage-geotrail/>. Quello dedicato alle Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave è il quarto volume di un progetto editoriale che ha già visto pubblicati un primo volume dedicato alle sei tappe che conducono dalle Giudicarie alla Val di Non, un secondo volume sulle dieci tappe dal Bletterbach alle Dolomiti di Sesto e un terzo che offre le informazioni utili ad affrontare le 21 tappe che conducono dalle Dolomiti di Sesto al Monte Pelmo.



Attività di valorizzazione del Patrimonio Geologico del Parco delle Dolomiti Friulane

Il sentiero dell'Alto Cellina e la mostra fotografica sui geositi

Nei territori dei comuni del Parco Naturale Dolomiti Friulane e della Riserva Naturale Forra del Cellina sono presenti numerosi siti di interesse geologico alcuni dei quali riconosciuti ed inseriti nel Catasto Regionale dei Geositi del Friuli Venezia Giulia.

L'area del Parco è inoltre pressoché coincidente con il sistema 4 "Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave" del bene Dolomiti UNESCO riconosciuto nel 2009 in quanto soddisfacente al criterio VIII: essere straordinario esempio delle maggiori fasi della storia geologica della Terra. Il Parco ha sempre considerato il suo Patrimonio Geologico come una delle sue risorse più importanti; molti di questi luoghi sono inseriti nelle attività che il Parco propone a gruppi scolastici e ad altri gruppi di visitatori. Alcuni di questi luoghi sono altresì proposti come mete di escursioni specifiche (geotrekking) nell'ambito dei calendari che il Parco propone durante l'anno a turisti ed appassionati.

I contributi relativi alla Legge Regionale 15/2016 sono un'occasione per promuovere e valorizzare ulteriormente questo grande patrimonio. Con i contributi relativi al 2021, il Parco ha realizzato e sta realizzando una serie di attività riconducibili a tre principali linee di intervento:

Sentiero Geologico "Alto Cellina"

L'alta Valcellina si caratterizza per la presenza ravvicinata di 3 geositi: Landre Scur (Carsismo M. Resettum), Piramidi di terra e Orme di dinosauro. Il Parco sta realizzando un percorso per collegare questi luoghi e consentirne la visita. Il Sentiero Geologico si sviluppa in parte su piste forestali e sentieri esistenti e in parte su un tratto di sentiero in fase di realizzazione. All'inizio del sentiero (Pian di Cea) e lungo il percorso sono previsti dei pannelli che illustrano i 3 geositi e gli aspetti geologici dell'area.

Il Parco prevede di promuovere il Sentiero Geologico attraverso diverse modalità: realizzazione di un Depliant, aggiornamento del sito WEB e realiz-

zazione di un'App per smartphone. È previsto inoltre un evento relativo all'inaugurazione.

Mostra fotografica

"I geositi del Parco e della Riserva"

Il Parco intende valorizzare e promuovere il proprio Patrimonio Geologico attraverso una Mostra fotografica/divulgativa allestita presso il Centro visite di Cimolais. Si ritiene che questa iniziativa possa richiamare diverse tipologie di visitatori (turisti presenti in Valcellina, appassionati di geologia, di escursionismo, natura e fotografia). La Mostra sarà un importante strumento di conoscenza e promozione del Patrimonio Geologico del territorio. Le immagini fotografiche dei geositi e le schede descrittive sono state realizzate su pannelli in modo che la rassegna possa essere facilmente riallestita in altre sedi nei prossimi anni. Alcune fotografie della Mostra saranno utilizzate per realizzare il calendario del Parco del 2023.

Attività Didattiche con Istituti Superiori per la conoscenza del Patrimonio Geologico del Parco

Il Parco ha promosso la conoscenza del proprio Patrimonio Geologico presso gli Istituti scolastici attraverso uno specifico progetto didattico. Nell'anno scolastico da poco concluso sono state coinvolte 19 classi (430 stu-



denti). Le attività svolte si sono articolate in due momenti:

- 1 intervento in aula sul tema della Geodiversità e del Patrimonio Geologico del Parco e della Riserva.

- 1 geoesplorazione finalizzata alla conoscenza di alcuni Geositi presenti nel Parco e nella Riserva.

Gli Istituti scolastici coinvolti sono: il Liceo "Torricelli" di Maniago, il Liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento e i Licei "Leopardi Majorana" e "Grigoletti" di Pordenone.

Antonio Cossutta

Geologo e Guida naturalistica



Linea tettonica M. Dof - M. Auda presso casera Bregolina

Protezione civile, accanto ai Comuni per la sicurezza dell'intero territorio

I professionisti del nostro Ente a disposizione dei municipi

L'Ente Parco sta fornendo un supporto ad alcuni comuni del suo territorio, per la gestione degli appalti relativi agli interventi programmati dalla Protezione Civile per l'anno 2021, in seguito agli eccezionali eventi meteo di ottobre 2018 e cioè la tempesta Vaia.

Il supporto si esplica nell'assunzione del ruolo di RUP che consiste nella gestione degli affidamenti degli incarichi di progettazione, direzione lavori e collaudo, nell'appalto dei lavori e nella gestione dell'esecuzione degli stessi. Gli incarichi inoltre comprendono il coordinamento dei rapporti con la Protezione Civile con gestione dei database, invio di dati e report.

In particolare, si tratta di due interventi per il Comune di Cimolais, due interventi per il Comune di Claut ed un intervento per il Comune di Frisanco.

In Comune di Cimolais i lavori sono entrambi ubicati in Val Cimoliana, rispettivamente in località Le Vizze e in località Pian Pagnon. Si tratta di lavori di sistemazione delle sponde e dell'alveo del torrente Cimoliana, con realizzazione di scogliere, repellenti, riprofilatura di guadi, sistemazioni varie. Gli importi totali dei 2 interventi ammontano a complessivi 148.289 euro per le Vizze e 225.091 euro per Pian Pagnon.

Gli interventi programmati in Comune di Claut interessano la Val Settimana (mezzo milione di euro) e la Val Chialedina (330 mila euro).

In Val Settimana sono stati previsti due interventi localizzati uno nella parte iniziale ed uno nella parte più a monte della viabilità di accesso alla valle, dove è in corso la realizzazione di un muro di sostegno in cemento armato, con sottofondazioni realizzate con micropali e tirantature del paramento verticale per il ripristino del vecchio muro di sostegno collassato. A monte è previsto un sostegno della sede stradale con realizzazione di scogliera e opere di ingegneria naturalistica.

In corrispondenza della Val Chialedina, l'evento meteorico dell'otto-



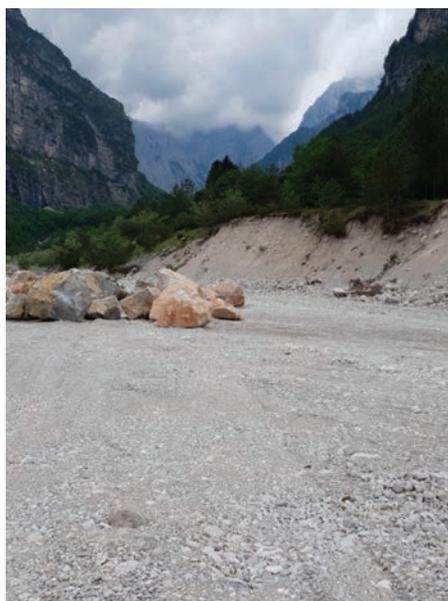
Cimolais, le Vizze

bre-novembre 2018 ha determinato l'erosione in sinistra orografica della sponda costituita da pendio naturale e lo scalzamento di parte della scogliera. L'intervento programmato consiste nella realizzazione di una nuova scogliera in 2 tratti, avente una lunghezza complessiva di 200 metri.

Per quanto riguarda il Comune di Frisanco l'intervento riguarda la strada comunale Da Li Pali in località Casasola e prevede il ripristino del guado che attraversa il Rugo Moltrin. Il pro-

getto prevede il sostegno del terreno ghiaioso posto a monte e a valle del guado, con strutture prefabbricate in acciaio, denominate "ombrelli" o "farfalle", che saranno completamente celate dalla ghiaia e dal rinverdimento. L'importo complessivo dell'intervento è di 250 mila euro.

Allo stato attuale tutti i lavori sono iniziati e sono in corso di esecuzione, gli interventi in Comune di Cimolais località le Vizze e in Comune di Frisanco sono in fase di conclusione.



Claut, Val Chialedina



Frisanco, strada Li Pali

Interventi per 5,7 milioni dopo la bomba d'acqua

Vertice con i sindaci

Come è stato illustrato, nel municipio di Claut dal vicegovernatore con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, e dall'assessore alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, la Regione interverrà attraverso la Protezione civile e la direzione foreste per ripristinare le criticità rilevate dai sopralluoghi effettuati immediatamente dopo la bomba d'acqua che ha colpito lo scorso 29 giugno la zona che comprende i Comuni di Erto e Casso, Claut, Forni di Sopra e Cimolais, oltre a un'area (quella della Val Settimana) del Parco Naturale Dolomiti Friulane.

Come ha spiegato Riccardi, relativamente alla parte di competenza della Protezione Civile, ammonta a 5 milioni la spesa complessiva prevista per una serie di opere emergenziali. Per quel che riguarda Forni di Sopra la programmazione dei lavori riguarderà le seguenti frazioni e corsi d'acqua: località Cridola (esondazione Rio Calda e trasporto di detriti), località Nuoitass (compromissione difese arginali Tagliamento), località Davaras Strada per Gias (deposito materiale inerte) e Rio Suplissi (erosione strada comunale).

Su Claut la Protezione Civile interverrà conseguentemente ai danni causati dalla piena del torrente Settimana: un'erosione che ha generato delle problematiche su alcuni tratti delle opere di difesa. Inoltre l'evento atmosferico ha anche riattivato dei ghiaioni riversando sulla viabilità comunale volume



di materiale inerte che sarà oggetto dell'intervento di Protezione Civile.

Da parte sua l'assessore Zannier, in relazione alle criticità che si sono registrate nell'area del Parco Naturale Dolomiti Friulane, ha ipotizzato - nell'ottica di imprimere la massima rapidità ai lavori - un finanziamento regionale diretto di all'incirca 700 mila euro da erogare al Parco per l'esecuzione delle opere. Un attestato di stima anche dopo l'ottimo lavoro fatto a fianco dei comuni per l'emergenza Vaia.

Per gli altri interventi di competenza dell'assessorato, come ha sottolineato Zannier, la Direzione foreste - nei casi in cui sarà tecnicamente possibile - provvederà in maniera diretta alle opere attraverso la sua struttura. All'incontro, hanno partecipato i sindaci Antonio Carrara (Erto e Casso), Marco Lenna (Forni di Sopra) e Gionata Sturam (Claut).



Dolomia e Ciclismo

Binomio vincente

Il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, Acqua Dolomia e Federciclismo pedalano assieme per i prossimi 3 anni. L'intesa è stata presentata nelle scorse settimane nella sede di Cimolais dell'Ente Parco dove sono intervenuti il Presidente Fci, Cordiano Dagnoni, il team manager Roberto Amadio, i Commissari Tecnici Daniele Bennati e Marco Villa, il campione olimpico, Jonathan Milan, Enzo Cainero, Presidente del Comitato Locale Tappe del Giro d'Italia FVG, l'Ad di Sorgente Valcimoliana, Gilberto Zaina, il Presidente del Parco, Antonio Carrara, il Sindaco del Comune di Cimolais, Davide Protti. Con la firma ufficiale del nuovo accordo triennale, Sorgente Valcimoliana Srl, azienda che imbottiglia l'acqua oligominerale a marchio Dolomia che sgorga proprio entro il Parco Naturale Dolomiti Friulane, patrimonio Unesco, diventa a tutti gli effetti Fornitore Ufficiale della Federazione Ciclistica Italiana.

Dopo la sigla dell'accordo, le varie delegazioni hanno incontrato l'artista ertano Mauro Corona.



Ieri e oggi, le immagini raccontano il paese di un tempo

La storia del paese in un libro illustrato che ne racconta i cambiamenti. Si tratta di "Cimolais ieri e oggi", a cura di Rita Bressa, un compendio delle trasformazioni più recenti del Comune dell'Alta Valcellina.

"Nell'estate 2018 Ciano Protti aveva espresso il desiderio di allestire una mostra con le cartoline da lui raccolte su Cimolais, per poter raccontare, ad immagini, com'era il nostro paese un tempo - spiega Daniela Cassis, Presidente dell'associazione Intorn al Larin -; le trasformazioni urbanistiche e architettoniche che, in alcuni casi, hanno cambiato il paesaggio. Proprio a seguito di questo pensiero, abbiamo cercato di analizzare le mutazioni seguendo la prospettiva del fotografo che aveva scattato la foto. Com'era Cimolais ieri e com'è oggi? Dallo stesso punto cosa si vedeva e cosa si vede? L'analisi è stata molto interessante e ci ha permesso di capire non solo cosa è cambiato ma anche il perché. Dove un tempo c'erano prati ora ci sono case, dove c'erano campi ora ci sono boschi. Le mutate esigenze economiche e sociali hanno trasformato il paesaggio e lo hanno reso più fruibile da parte dei suoi abitanti".

"Abbiamo voluto, però, rendere la ricerca non solo statica ma anche dinamica, chiedendo agli anziani e ai ragazzi di raccontarci il loro vissuto cimoliano, per raffrontarlo e per capire come si modifica una Comunità sia urbanisticamente che socialmente - ha

aggiunto -. Una lunga storia che spero potrà essere utile per riflettere non solo su quello che è stato e quello che c'è ma anche sul futuro di questo nostro piccolo paese di montagna. Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto: alla famiglia di Ciano, all'architetto Carla Sacchi, alle persone (anziani e giovani) che hanno reso la loro testimonianza, all'Istituto Comprensivo di Montereale Valcellina, plesso di Claut, al Comune di Cimolais e all'Ecomuseo Lis Aganis della Presidente Rita Bressa". "Chi non ha vissuto in prima persona, chi non ha visto con i propri occhi, a fatica può immedesimarsi in ciò che è stato - le ha fatto eco il Sindaco Davide Protti -. E sono proprio le immagini e le testimonianze orali a restituire parzialmente un quadro del passato di Cimolais, che è il passato di tutti i cimoliani. Tutti noi siamo la proiezione del passato, della vita dei nostri avi, perché, consciamente o meno, il luogo dove abbiamo vissuto ed i valori culturali, etici e morali tramandati in famiglia influiscono costantemente sul nostro modo di pensare e di agire. Potrà sembrare anacronistico, ma il recupero del passato può essere un punto di partenza per una riflessione sul futuro dei paesi di montagna, in una fase storica di declino prolungato in cui appare avvicinarsi sempre di più il crepuscolo.

Il fatto che questa decadenza sia ineluttabile o controvertibile dipende molto da ognuno di noi".

L'ufficio IAT gestito dalla Pro Loco

Per la gestione dell'ufficio IAT di Barcis il Comune si è avvalso, in questi anni dell'Associazione Pro Barcis che dal 1990 è attiva nella conduzione di un Ufficio Informazioni Turistiche. Anche per l'anno 2022 la convenzione è stata rinnovata. Si prevede che anche nel 2022 numerosi saranno i turisti che visiteranno la Vecchia Strada panoramica della Valcellina adibita a pista ciclo-pedonale, che nel 2021 ha registrato 19.306 presenze, un vero record, grazie anche al servizio turistico offerto dal Trenino della Valcellina (6.374 viaggiatori nel 2021: quest'anno il convoglio si limiterà a toccare la perla sul lago e la Molassa senza accedere alla Vecchia Strada per sopraggiunte ragioni di sicurezza) e al Ponte Tibetano sulla Forra del Cellina. In particolare vengono offerte informazioni su tutte le possibilità turistiche del territorio; sui punti di ristorazione; sulle escursioni e visite guidate; sugli orari dei mezzi pubblici; sull'uso del campeggio San Francesco e dell'area attrezzata per sosta caravan e autocaravan situata a pochi passi dal centro abitato; sugli spettacoli, manifestazioni sportive, culturali e ricreative programmate a Barcis e nel territorio limitrofo nel corso del 2022 e che richiameranno, come per il passato, molti turisti.

Lo IAT è attualmente ubicato al piano terra di Palazzo Mocenigo Centi. Contatti possibili allo 0427 76300 oppure, probarcis@barcis.fvg.it.



Riposizionate le 487 bandierine in memoria di bimbi e ragazzi morti

Si è svolta in aprile la cerimonia di sostituzione delle 487 bandierine che ricordano i bambini e i ragazzi al di sotto dei 15 anni che hanno perso la vita nella tragedia del Vajont del 9 ottobre 1963, in cui morirono complessivamente più di duemila persone.

A realizzare i manufatti è sempre Carolina Teza, una volontaria di Longarone impegnatissima nelle iniziative di tutela della memoria. Per aiutarla nell'operazione di allestimento delle bandierine sono intervenuti gli studenti dell'Istituto agrario di Feltre, accolti dal presidente del Parco Naturale delle Dolomiti friulane, nonché sindaco di Erto e Casso, Antonio Carrara. È stato proprio lui a fare gli onori di casa, a ricordare la tragedia immane e il dolore che ancora pervade l'intera comunità. Ha anche fatto sapere che ogni anno si provvederà alla verifica della tenuta delle bandierine (che essendo fatte di stoffa sono soggette a rapido deterioramento a causa degli agenti atmosferici) e, sempre in collaborazione con Carolina Teza, si procederà all'eventuale sostituzione, con materiali pagati dagli enti locali colpiti direttamente dal dramma. L'idea è di coinvolgere a rotazione anche altri istituti superiori della zona del Pordenonese e del Bellunese per perpetuare il ricordo di un disastro che ha segnato lo scorso secolo. Carrara

ha anche approfittato dell'occasione per lanciare un monito sulla necessità di perseguire la pace, ricordando quanti bambini stanno morendo quotidianamente nell'atroce conflitto che la Russia ha scatenato in Ucraina.

I ragazzi di Feltre, dopo aver collaborato al posizionamento delle bandierine, accompagnati dalle guide del Parco e dagli esperti della tragedia, hanno potuto visitare il coronamento della diga assieme al loro professori. Proprio l'accesso al coronamento della diga rappresenta uno dei momenti più toccanti delle visite guidate che il Parco propone nel corso di quasi tutto l'anno. Con la bella stagione, l'opportunità è stata rilanciata: per l'accesso è necessario procedere con le prenotazioni (esiste una comodissima procedura online) sia per i privati, sia per le scolaresche. È utile ricordare che il Vajont rappresenta una delle prime cinque mete "turistiche" del Friuli Venezia Giulia, a testimonianza di come quell'evento continui a suscitare una doverosa attenzione. Dal Comune e dal Parco si ricorda, tuttavia, come il movimento sia caratterizzato da "turisti della memoria", ben diversi dai normali visitatori delle altre località.

Anche per questo, il tenero messaggio delle 487 bandierine aiuta a capire l'atrocità degli eventi.



Novità alle Pozze Smeraldine

Duplice novità per poter fruire in maniera ancora più gradevole della suggestione delle Pozze Smeraldine. Grazie alla capacità imprenditoriale dei fratelli Crozzoli è stato allestito un ristorante che sta spopolando in questa estate afosa nel mulino Pradiel, mentre i parcheggi di Tramonti di Sopra vengono ora gestiti dalla Gsm, società di cui il Comune è entrato a far parte dopo l'acquisto di specifiche quote: immediato il vantaggio per la logistica degli ospiti.

LA NOVITÀ

Nuove Guide nel Team

Nel Team del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane sono entrate due nuove Guide Alpine:

Luca Vallata - www.samatarimountainguide.com - è bellunese di nascita ma ertano di adozione. Esercita a tempo pieno la professione di Guida Alpina e pratica alpinismo in tutte le sue possibili declinazioni estive o invernali, anche se ha svolto in passato la professione di insegnante di matematica e di previsore valanghe. La sua passione per la montagna lo ha portato dapprima a spaziare in tutte le Dolomiti, e poi a prendere parte a spedizioni esplorative extraeuropee in Patagonia, Perù, Cina e India. Ha trovato il suo personale equilibrio tra i boschi e le rocce della Valcellina, tra cime e sentieri.

Tommaso Lizzi - www.hikeandgrow.com - è cresciuto tra le colline e le Dolomiti Friulane. Appassionato di viaggi, avventure, outdoor, natura e cibo sano. Ha vissuto per lungo tempo viaggiando in giro per il mondo, dall'Europa alla Nuova Zelanda, Australia, Asia, Canada e Alaska. È un Accompagnatore di Media Montagna iscritto al collegio Guide Alpine Veneto e Friuli, Istruttore di Sopravvivenza in Natura e Gestore del Rifugio Giau, a Forni di Sopra.

Gli abitanti raccontano la propria terra ai turisti, Dolomiti del silenzio

Con dieci cartoline sonore e un'installazione nel progetto Altra Montagna

CLAUT

Di fronte al municipio di Claut è stata inaugurata una particolare installazione lignea a forma di spirale, con i bordi frastagliati che ricordano i profili di una catena montuosa. Il manufatto fa parte del più ampio progetto di promozione turistica "L'Altra Montagna. Le Dolomiti del silenzio": insieme ad esso, infatti, sono state realizzate dieci cartoline visive e sonore attraverso le quali i clautani raccontano la propria terra.



"L'Altra Montagna" nasce nei contenuti dell'accordo tra Università di Udine e Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito delle attività della Fondazione Dolomiti UNESCO, ed è un progetto ideato e realizzato dall'Associazione ISOIPSE - Impresa Sociale.

"In collaborazione con i creativi dello Studio "Pianificazione Ambientale e Naturalistica" abbiamo realizzato una cartolina che parla" ha raccontato Valentina De Marchi, presidente di ISOIPSE. "Una cartolina cartacea vintage con un QR code sul retro che, una volta inquadrato, ci permette di ascoltare la cartolina: a parlare ovviamente



sono gli abitanti della montagna, in un montaggio audio creativo ed emotivo".

Le cartoline verranno veicolate anche attraverso i canali del Club Alpino Italiano, che le pubblicherà all'interno della propria rivista e le recapiterà ai soci friulani, veneti e lombardi.

"È importante concentrarsi sul concetto di 'silenzio' di questo contesto dolomitico, contrapposto alle montagne più chiassose" ha commentato Andrea Guaran, professore dell'Ateneo di Udine. "L'Altra Montagna è un tentativo di comunicazione della montagna meno conosciuta attraverso il coinvolgimento della cittadinanza e delle sue narrazioni, per costruire una nuova modalità per richiamare qui il turismo".

"È una proposta turistica che possiamo definire sperimentale ma anche molto concreta, perché è partita proprio dal coinvolgimento delle popolazioni locali di Claut e Forni di Sotto" ha spiegato Pierpaolo Zanchetta, coordinatore del Servizio biodiversità regionale. "L'idea è di cambiare l'approccio alla promozione turistica: invece di offrire ciò che il turista si aspetta, partire da ciò che la gente del posto vuole mostrare del proprio territorio, della propria storia e della propria cultura. E quindi cercare un turista curioso e aperto a scoprire le differenze tra i ter-

ritori, piuttosto che l'offerta stereotipata del turismo di massa".

"Questo progetto valorizza le Dolomiti perché valorizza e fa conoscere le loro comunità: trovo che sia bellissimo che i clautani e i forniesi si siano messi in gioco per far scoprire i segreti della loro terra" ha commentato la Direttrice della Fondazione Dolomiti UNESCO Mara Nemela. "Mi auguro che questo progetto possa venire esportato anche in tante altre aree delle Dolomiti perché racconta una montagna autentica, fatta di persone, d'identità, di storie".

"Il contributo dell'amministrazione comunale e dei cittadini è stato quello di condividere le nostre tradizioni e ciò che più ci appartiene e ci rappresenta, facendo da guida nel nostro territorio e nella nostra cultura a tutte le persone dell'associazione che hanno strutturato il progetto" ha aggiunto l'assessore al turismo di Claut, Elena Leschiutta.



FORNIDISOTTO

"L'Altra Montagna. Le Dolomiti del silenzio" è sbarcato con le medesime caratteristiche anche a Forni di Sotto. L'appuntamento, ospitato nella Sala Consiliare del Comune, è stato l'occasione per svelare al pubblico le cartoline sonore e l'installazione in legno realizzate per il progetto.

La magia delle erbe alla Festa di primavera

Tradizione che si ripete nel mese di giugno

Dolomiti Mountain School



Come ogni anno a Forni di Sopra il 12 e il 19 giugno si è svolta l'ormai famosa "Festa delle Erbe di primavera", la più conosciuta e frequentata tra le numerose feste organizzate dalla "Perla dolomitica": qui la fruttuosa collaborazione che si è instaurata tra il Comune, la Rete d'Imprese "Forni di Sopra Dolomiti in tutti i sensi", la Pro Loco e il Parco delle Dolomiti Friulane ha permesso a Forni di Sopra di farsi conoscere sempre di più, di ospitare numeri sempre crescenti di visitatori e di offrire loro un ampio ventaglio di offerte e servizi turistici. Quest'anno il programma della festa prevedeva varie escursioni naturalistiche e botaniche e esperienze di "Forest bathing" con laboratori di fitocosmesi nel bosco, ma anche lezioni di arrampicata su roccia e ferrate, un concerto gospel, animazioni musicali e danze, sfilate e visite ai musei, oltre a un ricchissimo mercatino di prodotti agricoli e artigianali e alla possibilità di assaggiare raffinati menù a base di erbe. Complici anche le calde giornate di sole, i due weekend della festa hanno registrato un grande successo e alti numeri di visitatori. Per l'occasione all'entrata del Centro visite del Parco è stato possibile ammirare una piccola mostra di piante alimentari e officinali, oltre alle numerose fotografie di fiori presenti all'interno. Inoltre quest'anno i visita-



tori hanno avuto l'opportunità di approfondire le proprie conoscenze sulle piante fornese e sui loro usi presenti e passati grazie al nuovo orto botanico, facente parte del più ampio progetto dell'Ecomuseo Fornese, realizzato dai volontari di "Aggregiamoci", iniziativa avviata dal Comune insieme alla Pro Loco e alle altre associazioni di Forni. Il progetto, coordinato da Elena Sburlino, ha visto la collaborazione di esperti di storia locale, di cuoche specializzate nell'uso delle erbe, di guide naturalistiche e di tanti/e appassionati/e che hanno dato il loro prezioso contributo alla buona riuscita del lavoro. L'orto comprende più di sessanta specie diverse di piante, ognuna con la sua descrizione, divise in erbe spontanee alimentari, piante usate per aromatizzare le grappe, erbe magiche che fanno parte del "mazzo di San Giovanni", specie di fiori ornamentali, piante tessili e tintorie, specie tipiche degli orti di una volta e, infine, piante mellifere nell'angolo dedicato alle api.

Il turismo ecosostenibile di Forni di Sopra offre anche questo: la capacità di coniugare le conoscenze scientifiche, le tradizioni, le leggende, gli usi locali, i prodotti tipici e i piatti caratteristici, insomma l'opportunità di scoprire i segreti della natura, unita al piacere di una località turistica accogliente e divertente.

Restituire alla Natura o valorizzare per la comunità? È questo il grande dilemma a cui ha cercato di rispondere il primo appuntamento della Dolomiti Mountain School dal titolo "Rigenerare paesaggi e architetture di montagna", organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la Comunità di montagna della Carnia e l'ASCA, andato in scena a Forni di Sopra.

"Si è trattato di una giornata importantissima perché insieme alla Fondazione Dolomiti UNESCO abbiamo parlato di rigenerazione dei paesaggi e di architettura dimenticata: elementi che possono diventare uno sprone per riuscire a rendere ancor più attrattivi questi territori" ha commentato il sindaco di Forni di Sopra, Marco Lenna, che ha accolto gli oltre cinquanta ospiti provenienti da Friuli e Veneto.

"Sempre di più, oggi, divengono fondamentali tavoli di concertazione tra tutti i portatori di interesse come architetti, paesaggisti, amministratori, operatori turistici e abitanti del paese". "Lo scopo fondamentale della Mountain School" ha spiegato il coordinatore della Scuola Giampaolo Carbonetto "è cercare di capire come operare in montagna, andando a indagare vari aspetti che normalmente vengono trascurati da chi interviene sul territorio.

È un passo verso la restituzione della montagna alla propria funzione, rendendola più vicina a coloro che la vivono e la amano".



Un luogo magico a Forni di Sotto, dove andare a caccia degli gnomi e stupirsi con “Il Bosco Incantato”

Per i bambini montagna significa anche magia, boschi incantati e creature misteriose.

E proprio per i bambini a Forni di Sotto sono spuntati il Bosco Incantato ed il Villaggio degli Gnomi.

Il Bosco Incantato

Con un dislivello di circa 50 metri, un percorso fruibile in parte con il passeggino e una durata di circa tre ore, quello del Bosco Incantato è un sentiero facile durante il quale potrete camminare con i vostri bambini in un'Area popolata dai Grandi Alberi, i guardiani del sentiero.

Percorrendolo con passo felpato e

con voce sommessa, vi potrebbe capitare di incontrare i guardiani del bosco, magiche creature che controllano chi passa lungo la strada. Le regole da seguire per poterli scorgere sono: parlare a voce bassa, fermarsi ad ascoltare gli animali, camminare lentamente.

Appena arrivati alla Sorgente dell'Acqua Solforosa è consigliato fare una merenda e lasciare un segno del proprio passaggio nel diario che si trova all'interno della casetta.

Il Villaggio degli Gnomi

Si tratta di una semplice passeggiata con un tempo di percorrenza complessivo di 30 minuti e un dislivello di

circa 50 metri che dalla località San Antonio si sviluppa lungo un sentiero pianeggiante da cui si può ammirare uno dei panorami più suggestivi di tutto il fondovalle.

Seguendo le indicazioni per il Villaggio degli gnomi si percorre un sentiero incantato, tra piccole porticine, lampioncini, strani fruscii che fanno percepire la presenza dei piccoli amici dalla barba bianca, che intimoriti dalle nostre vocine si rifugiano all'interno dei tronchi di abete.

Lungo questo sentiero si potranno scorgere le casette degli gnomi, funghi giganti e qualche piccola barba bianca con il cappello a punta.

Una caccia al tesoro speciale

Se state viaggiando con la fantasia e vi sentite già proiettati nei verdi boschi pieni di meraviglie e vi sembra addirittura di scorgere qualche creatura fantastica, allora vi diremo di più!

Potete partecipare con i vostri bimbi alla caccia agli gnomi, una caccia al tesoro davvero speciale tra “Il Bosco Incantato” e “Il Villaggio degli Gnomi”, alla fine della quale riceverete un bellissimo ricordo.

Si può partecipare in modo autonomo e indipendente, occorre solamente scaricare il regolamento e le mappe che potete trovare facilmente sul sito dell'Albergo Diffuso Dolomiti.

PERCORSO PER ADULTI:

Zîr dai Cristîns

Per i più grandi invece, il Zîr dai Cristîns percorre tutto il fondovalle di Forni di Sotto, seguendo un antico tragitto dove, sino a non molti anni fa, si svolgevano le rogazioni. Sono 13 chilometri su percorso ad anello più 3 tappe bonus al Cristin di Zuviel e alla Chiesa di San Lorenzo, tesoro artistico di Forni di Sotto, fino a raggiungere i 19 km di intero percorso. Si scopriranno appunto i Cristîns, piccole chiesette votive private, di cui il fondovalle di Forni di Sotto è ricco.

Un percorso tra religiosità e tradizione popolare che stupirà soprattutto gli adulti e i camminatori.

